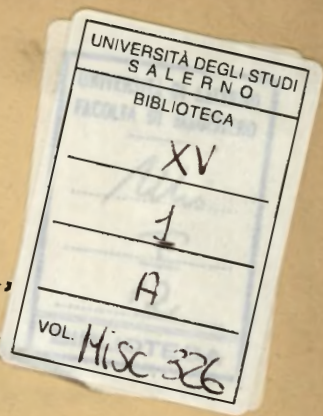


ISTITUTO DI METEOROLOGIA,
IDROGRAFIA ED ECOLOGIA AGRARIA



Atti del Comitato promotore

SALERNO

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI
MAGISTERO STATALE - Salerno

Mis

I

12

BIBLIOTECA

168250

XV

1

A

Misc 326

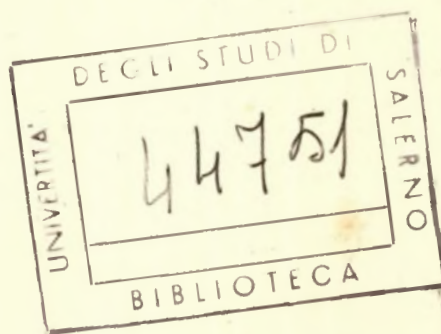
204/12

ISTITUTO DI METEOROLOGIA,
IDROGRAFIA ED ECOLOGIA AGRARIA

REGISTRO

Atti del Comitato promotore

I



SALERNO

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE - SALERNO



00164045



ISTITUTO DI METEOROLOGIA
IDROGRAFIA ED ECOLOGIA AGRARIA

Atti del Comitato promotore



- Costituzione del Comitato promotore
- Relazione - Programma
- Schema di Statuto

ISTITUTO DI METEOROLOGIA, IDROGRAFIA ED ECOLOGIA AGRARIA

COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

L'anno millenovecentocinquantadue, il giorno 16 del mese di Febbraio, in Salerno, presso la sede dell'Osservatorio di Ecologia Agraria, al corso Garibaldi n. 167 - II° piano.

Si sono riuniti i Sigg.:

- 1) Sen. Prof. Gaetano Quagliariello fu Francesco, domiciliato a Napoli, via Salvator Rosa n. 299;
- 2) Prof. Dott. Carlo Violante, domiciliato in Avellino, presso l'Istituto Tecnico Agrario;
- 3) Prof. Dott. Francesco Castaldi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, via A. Falcone n. 260;
- 4) Ing. Pietro Martinez y Cabrera fu Francesco, domiciliato in Nocera Inferiore, piazza G. B. Vico n. 2;
- 5) Dott. agr. Domenico Mauro di Arturo, domiciliato in Salerno al Corso Garibaldi n. 167;
- 6) Comm. Gerardo Umberto Labano di Giuseppe, domiciliato in Marina di Vietri sul Mare, via Pellegrino n. 154;

i quali - allo scopo di promuovere la istituzione di un «Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia Agraria», il quale provveda alla graduale e razionale raccolta dei dati illustranti i tre elementi concorrenti alla formazione dell'ambiente agrario della Campania e dell'Italia meridionale - dichiarano di volere costituire

come col presente atto costituiscono, un'apposito Comitato promotore.

Costituendo tale Comitato promotore essi si propongono di svolgere intensa opera di diffusione degli scopi sopra accennati presso quegli Enti ed Istituti, che, con la loro adesione al programma, vorranno, entrando a far parte dell'Istituto, quale Soci, potenziarne l'attività e, nello stesso tempo, vorranno ricavare giovamento dai lavori dell'Istituto stesso, per la estrinsecazione dell'attività che essi svolgono nell'ambito dei rispettivi comprensori.

In attesa della costituzione del regolare Istituto i promotori stabiliscono i punti fondamentali del programma di studio, indicato nel comma successivo, a cui essi daranno inizio immediatamente e con oculata progressione a seconda delle condizioni delle singole zone interessate alla trasformazione fondiaria e delle richieste, che Enti ed Istituti associati faranno pervenire al Comitato stesso.

Il Comitato promotore, pertanto, disporrà, fin dal primo momento della sua costituzione, di un laboratorio di chimica agraria attrezzato per l'esame chimico-fisico dei terreni, concesso dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Salerno con delibera in data 16/5/1951 n. 437/420, approvata dal competente Ministero; di un gruppo di osservatori meteorologici e di stazioni pluviometriche ed idrometriche, distribuite negli ambienti agrari; e di tecnici competenti per gli studi sopra accennati.

Per la realizzazione dei predetti scopi, l'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia Agraria sarà articolato in tre divisioni:

- a) Divisione meteorologica;
- b) Divisione idrografica;
- c) Divisione chimico - agraria.

Le tre divisioni provvederanno non soltanto al coordinamento dei dati esistenti, ma ad ampliarne la raccolta mediante osserva-

zioni integrative che si effettueranno con la intensificazione delle attuali «reti» meteorologica ed idrografica (istituendo quindi un numero sempre crescente di stazioni attrezzate per gli scopi prefissi) e con lo svolgimento di un regolare esame diagnostico dei terreni agrari, acciocchè il lavoro abbia un carattere di completezza, di stabilità e di proficuità nella determinazione dell'ambiente ecologico.

In tal modo, anche quanto tutt'ora esiste ma è disperso, verrà integrato e coordinato con l'immediato effetto di arrecare un notevole giovamento alla trasformazione fondiaria del nostro Mezzogiorno.

La sede provvisoria del Comitato promotore è in Salerno, al Corso Garibaldi 167 piano II°.

I componenti il Comitato promotore agiranno sotto la presidenza del Sen. Prof. Gaetano Quagliariello, che si dichiara disposto ad accettarne la carica, ed esplicheranno ogni attività indispensabile all'organizzazione tecnica ed amministrativa per la realizzazione dell'Istituto predetto.

Le funzioni di Segretario del Comitato saranno esplicate dal Comm. Gerardo Umberto Labano, che accetta.

Letto, approvato e sottoscritto.

F.to G. QUAGLIARIELLO
C. VIOLANTE
F. CASTALDI
P. MARTINEZ
D. MAURO
G. U. LABANO

ISTITUTO DI METEOROLOGIA, IDROGRAFIA ED ECOLOGIA AGRARIA

Relazione-programma.

Per iniziativa di alcuni tecnici e uomini di cultura, riuniti in Comitato promotore, come da atto legalmente registrato in Salerno in data 29 febbraio 1952, n. 2792, è stato costituito l'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia Agraria, del quale l'ordinamento, gli scopi e le iniziative sono sinteticamente espresse nello Statuto accluso alla presente relazione.

Tuttavia, per evitare che la sinteticità degli articoli dello Statuto possa tornare a discapito della chiarezza degli scopi che i componenti il Comitato promotore intendono perseguire, essi componenti hanno sentita la necessità di procedere ad una maggiore chiarificazione di tali scopi, precisando il loro punto di vista nella presente relazione e che sperano condiviso da quanti sono pensosi delle soluzioni dei problemi meridionali, intimamente collegati con lo stato dell'agricoltura e con la sua razionale trasformazione.

E' purtroppo ben noto a quanti abbiano una certa conoscenza di questo estremo lembo della nostra Penisola, quali siano le condizioni del Mezzogiorno, per quanto si riferisce alla natura del suolo, alle condizioni dell'idrografia superficiale e sotterranea e a quelle del clima.

Tali condizioni hanno contribuito ad accentuare le complicazioni tettoniche, che a loro volta si riflettono sulla irregolarità dell'idrografia, sul regime delle piogge, sull'andamento dei venti e, quindi, sulla stabilità dei terreni.

Alle condizioni fisiche si aggiungono le storiche, che trovano conferma nella persistenza delle tradizioni che si manifestano sovente in metodi agricoli e preconetti atavici, i quali, lungi dal creare l'ambiente necessario per determinare la reazione dell'uomo alla natura, confermano l'azione di quest'ultima sull'uomo stesso, inceppando lo sviluppo dell'economia, rallentando o soffocando le intelligenti iniziative o rendendole, dove ha luogo la riforma fondiaria, inadeguate e insufficienti alle condizioni ambientali.

Allo scopo, dunque, di procedere a un razionale esame dell'ecologia delle regioni meridionali e muovendo dalla considerazione che razionalità di agricoltura significa rinascita economica, in quanto a nessuno può sfuggire il nesso intercorrente, nell'Italia Meridionale, fra agricoltura ed industria, i Componenti il Comitato promotore hanno divisato di procedere alla creazione dell'«Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia agraria» non per realizzare un organismo che si limiti ad interferire con la propria azione in quella di altri Istituti già esistenti, ma per integrare, con apposite ricerche, l'attività di questi Istituti, Enti e persone che si preoccupano di conoscere le obbiettive condizioni naturali del Mezzogiorno al fine di adeguare ad esse lo svolgimento dell'economia agricola.

Pertanto i predetti componenti il Comitato hanno deliberato, dando vita all'Istituto, di articolarlo in tre Divisioni corrispondenti ciascuna ad uno dei tre particolari aspetti con cui si esprime il concetto di ambiente ecologico: suolo, acqua, clima.

Muovendo dalla constatazione che troppo frequentemente tecnici e specialisti, usciti da un curriculum di studi a carattere generale, si trovano per la pratica applicazione di essi di fronte a notevoli difficoltà, consistenti nella carenza di osservazioni di fenomeni meteorologici, di analisi ecologiche, di condizioni idrografiche, di sistemazioni agrarie, di ricerche di acque latenti ecc., i predetti componenti il Comitato hanno sentito la necessità di pro-

cedere ad una razionale raccolta di dati per lo svolgimento delle attività predette ed al loro coordinamento.

Essi, pertanto, nella definizione delle caratteristiche dell'ambiente ecologico, intendono che l'Istituto proceda, per ciascuna delle tre Divisioni, allo svolgimento del seguente lavoro:

Divisione chimico - agraria.

I tecnici e gli esperti, che tale Divisione costituiscono, procederanno, come attualmente stanno procedendo, anche se in fase organizzativa, alla classificazione dei terreni in base a diagnosi dei loro caratteri chimico-fisici. Tale attività analitica non sarà considerata come fine a sè stessa, ma sarà potenziata con la istituzione di appositi campi sperimentali per l'applicazione di emendamenti e fertilizzanti.

La Divisione procederà anche a preparare apposite carte pedologiche, a stabilire rapporti con Enti nazionali ed esteri, specialmente per quanto riguarda l'applicazione degli ormoni vegetali, e a sviluppare gli studi inerenti alla trasformazione fondiaria nel quadro della bonifica integrale.

E' ovvio che nel procedere a tale lavoro non si potrà prescindere dall'esame delle acque utilizzate dall'agricoltura e dallo stabilire rapporti tra composizione delle acque e terreni.

Divisione idografica.

Sull'importanza dell'attività che dovrà svolgere tale Divisione è superfluo dilungarsi.

I tecnici e gli esperti componenti la Divisione dovranno in-

nanzi tutto muovere dallo studio geologico e pedologico dei terreni in esame, acciocchè alle carte pedologiche si possano sovrapporre quelle dei sistemi idrografici superficiali e sotterranei, considerati nei perimetri dei bacini imbriferi, che, dal punto di vista geografico, spesso non coincidono con divisioni amministrative.

Interesse particolare mostrerà la Divisione per il rilievo, la schedatura e la rappresentazione cartografica con curve isofreatiche dei pozzi d'acqua viva esistenti, classificati sulla base dei rispettivi piani impermeabili.

La Divisione procederà ancora alla classificazione dei livelli dinamici, posti in rapporto alle variazioni climatiche e stagionali e alle entità di pompatura, sempre con speciale riferimento ai fini dell'irrigazione.

Lo svolgimento di questa attività sarà integrato da altre tendenti a determinare il catasto delle sorgenti e la misura, mediante installazioni fisse e apparecchi mobili, delle portate e delle velocità delle sorgenti e dei corsi superficiali e latenti, con speciale riguardo a quelli suscettibili di pubblico generale uso, — determinando i coefficienti udometrici —, tenuto conto dei dati che saranno forniti dalla Divisione meteorologica, al fine di una sempre maggiore razionalizzazione dei sistemi irrigatori di bonifica idraulica.

Divisione meteorologica.

L'attività che svolgerà tale Divisione è in perfetta integrazione delle attività delle due precedenti. Essa, infatti, si occuperà di procedere alle osservazioni del clima e alla raccolta dei dati segnaletici, che troveranno espressione grafica nella elaborazione delle carte pluviometriche dei territori presi in esame, carte

che completeranno il significato, dal punto di vista ecologico, delle altre due ricordate.

Per la compilazione delle carte meteorologiche occorrerà il maggior numero possibile di dati, raccolti su territori diversi; pertanto i tecnici e gli esperti si preoccuperanno dell'impianto e della direzione di speciali osservatori e di stazioni pluviometriche, quanto più intensamente possibile, distribuiti nell'ambito dei singoli bacini idrografici.

A conclusione della presente relazione gli estensori ricordano che, se l'Istituto, per necessità contingente è sorto in Salerno, ciò non significa che esso debba svolgere le sue attività solo nell'ambito della Provincia.

E ciò per due considerazioni, una di carattere economico, in quanto l'economia di ciascuna provincia si integra con quella delle provincie vicine e tutte nell'ambito del nostro Mezzogiorno; l'altra per una ragione squisitamente geografica, in quanto è impossibile stabilire una rete proficua di osservazioni, siano esse pedologiche, siano climatiche, siano idrografiche, prescindendo dalle regioni fisiche che le divisioni amministrative spesso decurtano.

E' impossibile, infatti, considerare il clima e l'acqua senza tener conto dei massicci orografici che dominano le valli e le piane a loro volta dominati da altri massicci, specie se si pon mente all'andamento dello spartiacque meridionale che non corre lungo le creste più elevate, ma è arretrato rispetto ad esse, onde l'enorme frammentazione orografica ed idrografica del nostro territorio. E ciò vale anche per la pedologia che trova la sua ragione d'essere nella natura dei terreni e nelle convulse attività dei diastrofismi, per cui la stratificazione irregolare ed il corrugamento tormentato per effetto di faglie, carreggiamenti, movi-

menti di ingressione e regressione, ribaltamenti di strati, hiatus ecc., rendono difficile la interpretazione geologica e tettonica del nostro territorio e di conseguenza prospettano di volta in volta diversità di casi dal punto di vista della sua utilizzazione agricola.

Gli estensori della presente relazione, che sono i costituenti il Comitato promotore dell'Istituto, si augurano che le considerazioni sovra esposte, alle quali essi si sono ispirati nel dar vita all'Istituto stesso, siano favorevolmente accolte da quanti si preoccupano delle sorti del nostro Mezzogiorno in considerazione anche del duplice significato che ha l'Istituto: di completare l'opera che i singoli Enti vanno svolgendo e di coordinare ciò che è frammentario e disperso in un complesso organico di dati, complesso attraverso il quale sarà possibile procedere alla conoscenza dell'ambiente ecologico che aderisca alla realtà e quindi alla ricerca dei sistemi più idonei al suo potenziamento.

p. IL COMITATO PROMOTORE
Prof. Gaetano Quagliariello

SCHEMA DI STATUTO

Deliberazione del Comitato promotore.

L'anno millenovecentocinquantadue il giorno sei del mese di Marzo nella sede provvisoria in Salerno, al Corso Garibaldi 167, assistito dal Segretario Comm. Gerardo Umberto Labano, il Presidente Sen. Prof. Gaetano Quagliariello ha riunito il Comitato promotore dell'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia Agraria per discutere il seguente ordine del giorno :

- 1° Attività svolta dal Comitato.
- 2° Esame definitivo ed approvazione dello schema di Statuto per il costituendo Istituto.
- 3° Servizio di cassa.

Dopo esaurienti discussioni, alle quali hanno preso attivamente parte tutti gli intervenuti,

IL COMITATO PROMOTORE

Rilevato che i componenti di esso con lodevole slancio già operano, precedendo così l'azione in merito ai compiti che si assumerà il costituendo Istituto e precisamente, — sotto la consulenza dei Proff. Sen. Gaetano Quagliariello e Carlo Violante, — il Prof. Francesco Castaldi, per la Divisione meteorologica ; l'Ing. Pietro Martynez y Cabrera, per la Divisione idrografica ; il Dott. agr. Domenico Mauro, per la Divisione chimico-agraria ;

Ritenuto che pertanto sia urgente portare a termine il lavoro intrapreso per l'organizzazione, presentando agli Enti e persone da associare gli schemi dei necessari atti costitutivi per modo che, ottenutane l'approvazione, si possa senz'altro passare alle necessarie pratiche legali ;

Ritenuta di maggiore urgenza la presentazione dello schema di Statuto, già concertato, in varie riunioni, in tutte le sue parti, le quali, composte in un unico testo, sono state lette ed accettate ad unanimità ;

Ritenuto opportuno di affidare ad un Istituto di credito il servizio di cassa del Comitato promotore mediante l'apertura di un conto corrente intestato al « Comitato promotore dell'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia agraria », in modo che le operazioni ed i prelievi disposti dal Comitato medesimo possano effettuarsi a mezzo di atti od assegni a firma congiunta del Presidente e del Segretario del Comitato;

DELIBERA

1° - Approvare l'attività svolta finora dai consulenti e dai tecnici ;

2° - Approvare, come approva, lo schema di Statuto dello Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia Agraria, che si trascrive integralmente nel corpo della presente deliberazione ;

3° - Stabilire di affidare ad un Istituto di credito il servizio di cassa del Comitato promotore mediante l'apertura di un conto corrente intestato all'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia agraria, in modo che le operazioni ed i prelievi disposti dal Comitato medesimo possano effettuarsi a mezzo di atti o assegni a firma congiunta del Presidente e del Segretario del Comitato.

SCHEMA DI STATUTO

dell'Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia agraria

Art. 1 — E' costituita in Salerno con rogito
per notar una associazione deno-
minata «Istituto di Meteorologia, Idrografia ed Ecologia agraria».

Essa ha per scopo lo studio delle condizioni idonee allo svi-
luppo della agricoltura nelle regioni dell'Italia meridionale al fine
di fornire gli elementi tecnici, statistici, geografici per un migliore
sfruttamento dei territori agrari e per una più razionale utilizza-
zione di essi.

Art. 2 — L'Istituto ha sede centrale in Salerno e potrà avere
uffici e sezioni nelle località che verranno stabilite dal Consiglio
di Amministrazione.

Per il raggiungimento dei suoi scopi sono istituite tre Divisioni:
a) Divisione meteorologica; b) Divisione idrografica; c) Divisione
chimico-agraria. Altre divisioni possono essere istituite con deli-
berazione dell'assemblea dei soci, che demanderà poi al Consiglio
di Amministrazione la determinazione dei compiti specifici da at-
tribuire ad esse.

Art. 3 — Possono far parte dell'Istituto nella qualità di soci
tutti i soggetti giuridici, pubblici e privati, che accettano le norme
del presente Statuto e che abbiano quei requisiti fissati dal re-
golamento.

Art. 4 — I soci si distinguono in: a) fondatori; b) onorari;
c) sostenitori; d) ordinari.

Art. 5 — Sono soci fondatori coloro che hanno partecipato
alla costituzione dell'Istituto e precisamente: Prof. G. Quagliariello,
Prof. C. Violante, Prof. F. Castaldi, Ing. P. Martinez, Dott.
D. Mauro e Comm. G. U. Labano.

Art. 6 — Sono soci onorari coloro che hanno arrecato o possono arrecare per la loro specifica competenza particolari benefici all'Istituto.

Art. 7 — Sono soci sostenitori coloro che versano una determinata quota annualmente, in misura non inferiore a L. 500.000 o in quella misura che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 8 — Sono soci ordinari coloro che versano la quota associativa annua di L. 50.000.

Art. 9 — Sull'ammissione, dimissione ed esclusione del socio delibera il Consiglio di Amministrazione a norma del regolamento.

Art. 10 — Sono organi dell'Istituto: a) il Presidente; b) il Consiglio di amministrazione; c) il Comitato esecutivo; d) il Direttore generale; e) il Collegio dei revisori dei conti; f) l'Assemblea dei soci.

Art. 11 — Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi membri nella prima riunione, presieduta dal membro più anziano.

Egli sovrintende al funzionamento della sede centrale e degli uffici locali ed esercita tutte le funzioni demandategli dal presente Statuto, dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo.

In caso di urgenza può deliberare anche su argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione o del Comitato esecutivo, salvo ratifica di tali organi, cui egli deve riferire nella prima adunanza successiva alla deliberazione.

In caso di assenza o di impedimento ne fa le veci il Vice-presidente, eletto anch'esso dal Consiglio di amministrazione fra i suoi membri nella prima riunione.

Art. 12 — Il Presidente rappresenta l'Istituto a tutti gli effetti ed in tale qualità può firmare gli atti e documenti, rilasciare quietanze, eseguire pagamenti e compiere qualsiasi altra operazione di ordinaria e straordinaria amministrazione, regolarmente

deliberata dal Consiglio di amministrazione o dal Comitato esecutivo, ove essa rientri nella competenza di tali organi.

Convoca e presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, determina le materie da portare all'esame di tali organi e vigila sull'esecuzione dei loro deliberati.

Al Vice-presidente, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, ed al Direttore generale egli può delegare la rappresentanza od alcuna delle sue funzioni o il compimento di singoli atti.

Art. 13 — Il Consiglio di amministrazione è composto di nove membri eletti dalla assemblea dei soci, che può nominarli anche fra estranei all'assemblea stessa.

Spettano al Consiglio tutti i poteri per il conseguimento degli scopi dell'Istituto, fissandone le direttive, deliberando sull'azione da svolgere ed adottando i provvedimenti necessari. Il Consiglio determina le quote associative per le varie categorie di soci.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione e l'esame dei bilanci preventivo e consuntivo sono devoluti alla competenza esclusiva del Consiglio. Singole funzioni, anche di straordinaria amministrazione, possono essere delegate, a seguito di regolare deliberazione, al Comitato esecutivo ed al Presidente.

Art. 14 — Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente ordinariamente ogni due mesi ed in seduta straordinaria ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o due terzi dei membri in carica lo richiedano oppure lo deliberi il Comitato esecutivo.

L'avviso di convocazione deve sempre essere fatto dal Presidente, deve contenere l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno e deve essere spedito ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta.

Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza di almeno due terzi dei membri. Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità ha valore decisivo il voto del Presidente.

La seconda convocazione può essere fatta nello stesso avviso della prima, ma a distanza non inferiore a tre giorni dalla precedente.

Se per tre volte consecutive non si raggiunge, senza giustificato motivo, il numero legale il Consiglio di amministrazione si considera decaduto a tutti gli effetti. In tal caso il Presidente dovrà convocare, con avviso raccomandato, l'assemblea dei soci in modo che essa possa riunirsi al massimo entro 15 giorni da quello in cui si è verificata la causa di decadenza.

Art. 15 — Il Comitato esecutivo viene eletto dal Consiglio di amministrazione tra i Consiglieri e si compone di cinque membri.

Il Comitato provvede alla esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione ed alla ordinaria amministrazione dell'Istituto. Può in caso di assoluta urgenza compiere atti di straordinaria amministrazione salvo ratifica da parte del Consiglio nella sua prima adunanza.

Provvede altresì a studiare tutti i mezzi per il migliore raggiungimento degli scopi dell'Istituto, ad esaminare la opportunità o la necessità della istituzione di nuovi uffici, sezioni e divisioni, di tutto redigendo relazione da sottoporre, in uno alle concrete proposte, al Consiglio di amministrazione per le necessarie deliberazioni.

Il bilancio preventivo e consuntivo deve essere redatto dal Comitato, che, nel sottoporlo all'esame del Consiglio, lo accompagnerà con una sua relazione.

Il Comitato si riunisce di regola almeno ogni quindici giorni per invito del Presidente. Per la validità delle sue adunanze è richiesta la presenza di almeno tre membri e per quella delle sue

deliberazioni la maggioranza assoluta dei voti; a parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 16 — Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. L'assegno spettante ai membri del Consiglio ed al Presidente viene fissato dall'Assemblea dei soci.

Art. 17 — Delle adunanze del Consiglio e del Comitato, per le quali assumerà le funzioni di Segretario il Segretario del Direttore generale, verrà redatto verbale in apposito libro tenuto a norma del regolamento.

Art. 18 — Il Direttore generale viene nominato, su proposta del Comitato esecutivo, previo parere del consiglio di Amministrazione, dal Presidente ed ha alle sue dipendenze un Segretario.

Egli è a capo di tutti i servizi dell'Istituto; assume e licenzia il personale entro i limiti fissati dal Consiglio di amministrazione e sovrintende ad esso, avendo i più ampi poteri per quanto concerne disciplina, assegnazione e trasferimento del personale; provvede, per tutto ciò che concerne le sue funzioni, all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Presidente.

In caso di assenza o di impedimento o per delega, esercita le sue funzioni il Vice - direttore, che viene nominato con le stesse modalità del Direttore.

Art. 19 — Gli impiegati dell'Istituto sono assunti con contratti a tempo.

Art. 20 — Il collegio dei Revisori dei conti è composto di tre membri nominati dall'Assemblea dei soci e tra gli stessi viene eletto il Presidente del collegio.

Esso controlla l'amministrazione dell'Istituto, vigila sull'osservanza della legge e del presente Statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità, esamina e controlla i bilanci preventivo e

consuntivo, che deve essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci con una sua relazione.

Ha tutti i poteri di controllo e di ispezione.

Dura in carica tre anni e l'assegno spettante ai suoi membri viene fissato dall'Assemblea dei soci.

Di tutte le operazioni ed adunanze del Collegio verrà redatto verbale in apposito libro tenuto a norma del regolamento.

Art. 21 — L'Assemblea dei soci si riunisce di diritto il 10 Settembre di ogni anno. E' sempre convocata dal Presidente quando questi lo ritenga oppure ne facciano richiesta un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione e dei soci aventi diritto di voto. Si compone di tutti coloro che sono soci qualunque sia la categoria cui appartengono. Per l'esercizio del diritto di voto è necessario che i soci siano iscritti da almeno due mesi.

Le persone giuridiche e gli Enti di fatto possono esercitare il diritto di voto a mezzo dei loro rappresentanti o di persona da costoro delegata con atto scritto.

In prima convocazione le riunioni sono valide con la presenza di due terzi dei soci che possono esercitare il diritto di voto: in seconda convocazione con la presenza di un numero di soci aventi quel requisito non inferiore ad un terzo.

Le deliberazioni sono valide con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Delle riunioni dell'Assemblea viene redatto verbale in apposito libro tenuto a norma del regolamento.

Le funzioni di Segretario saranno esplicate dal funzionario all'uopo incaricato dal Presidente.

Art. 22 — L'assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti; approva i bilanci preventivo e consuntivo; dichiara decaduto il Consiglio di amministrazione al di fuori del caso di decadenza di diritto per mancato raggiungimento del numero legale; esprime parere vin-

colante sulle materie sottoposte al suo esame; modifica il presente Statuto.

Art. 23 — L' esercizio finanziario dell'Istituto comincia col 31 Luglio e termina col 30 Giugno di ogni anno.

I bilanci preventivo e consuntivo devono essere comunicati rispettivamente entro il 31 Luglio di ogni anno dal Consiglio di amministrazione con la sua relazione al Collegio dei revisori dei conti, il quale allo scadere dei successivi quindici giorni lo consegna al Presidente con la sua relazione.

I bilanci devono essere depositati presso la sede sociale almeno 15 giorni prima dell'adunanza dell'Assemblea dei soci, restando a disposizione di questi per la durata di cinque giorni.

Art. 24 — Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dalle quote dei soci perpetui, sostenitori ed ordinari;
- b) dalle sovvenzioni, lasciti, legati ed eredità, che dovranno sempre essere accettati con il beneficio dell'inventario, dei soci, dello Stato, degli Enti pubblici e privati e dei privati in genere;
- c) dai proventi per analisi, elaborati, pubblicazioni ecc.

L'attivo di ciascun bilancio verrà iscritto all'attivo per l'esercizio finanziario successivo.

La tenuta della contabilità è di competenza del Segretario sotto il controllo del Vice-direttore generale. Entrambi ne rispondono direttamente al Direttore generale.

Art. 25 — Su proposta del Consiglio di amministrazione l'Assemblea dei soci può deliberare l'impiego di capitali risultanti dall'attivo di bilancio, determinandone limiti e modalità e delegando il Presidente del Consiglio di amministrazione per il compimento degli atti necessari.

Art. 26 — Il Consiglio di amministrazione redigerà entro tre mesi dalla costituzione dell'Istituto uno schema di regolamento

contenente anche norme integrative del presente Statuto e lo sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETARIO

f.to **Comm. G. U. Labano**

IL PRESIDENTE

f.to **prof. Gaetano Quagliariello**

